

V.

TORNATA DEL 29 NOVEMBRE 1882

Presidenza del Presidente **TECCHIO.**

Sommario. — *Relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi Senatori e convalidazione della nomina a Senatori dei signori Castellano, Corsini, D'Ancona, Delle Favare, Germanetti, Greco-Cassia, Morini, Paternostro, Plutino, Ranco, Ranieri, Riberi, Sforza-Cesarini, Vallauri, Fazioli, Berardi, Sangiorgi — Proclamazione a Senatori dei signori Paternostro Francesco, Greco-Cassia, Plutino, D'Ancona — Giuramento dei Senatori Germanetti e Sangiorgi — Lettura ed approvazione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona.*

La seduta è aperta alle ore 4 e 25.

È presente il Ministro delle Finanze.

Il Senatore, *Segretario*, **CANONICO** dà lettura del processo verbale della tornata antecedente che viene approvato.

PRESIDENTE. Sono all'ordine del giorno:

I. Discussione del progetto di indirizzo in risposta al discorso della Corona.

II. Relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi Senatori.

Siccome detta Relazione già fu presentata e distribuita, parmi opportuno che si discuta immediatamente affinchè quei nuovi Senatori, che sono già presenti in altre sale del Senato, possano anch'essi prender parte alla discussione ed alla votazione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Relazione sui titoli di 17 nuovi Senatori e convalidazione della loro nomina.

PRESIDENTE. Favorisca il signor Senatore Ghiglieri di leggere la sua Relazione pei titoli dei nuovi Senatori.

Senatore **GHIGLIERI**, *Relatore*, legge:

« Signori Senatori. — La Commissione incaricata della verifica dei titoli ha esaminato in primo luogo quelli dei nuovi Senatori sopra indicati, nominati con decreto del 16 novembre corrente in base alla categoria 3^a dell'art. 33 dello Statuto, e dai documenti ha riconosciuto comprovato che il comm. Castellano ha fatto parte della Camera dei Deputati nelle Legislature 8^a, 12^a, 13^a e 14^a; il Principe Corsini nella 9^a, 10^a, 11^a, 12^a, 13^a e 14^a; il commend. D'Ancona nella 7^a, 8^a, 9^a, 10^a, 11^a e 12^a; il marchese delle Favare nella 10^a, 12^a, 13^a e 14^a; il comm. Germanetti nella 5^a, 11^a, 12^a, 13^a e 14^a; il comm. Greco-Cassia nella 8^a, 9^a, 10^a, 11^a, 12^a, 13^a e 14^a; il cav. Morini nella 7^a, 8^a, 9^a, 10^a, 11^a, 12^a, 13^a e 14^a; il comm. Paternostro nella 11^a, 12^a, 13^a e 14^a; il comm. Plutino nella 8^a, 9^a, 10^a, 11^a, 12^a, 13^a e 14^a; il comm. Ranco nella 9^a, 11^a, 12^a, 13^a e 14^a; il prof. Ranieri nella 8^a, 9^a, 10^a, 11^a, 12^a, 13^a e 14^a; il comm. Riberi nella 9^a, 10^a, 11^a e 14^a; e il duca Sforza-Cesarini nella 12^a, 13^a e 14^a.

Essi tutti perciò hanno i requisiti voluti dalla categoria 3^a sopracitata dell'art. 33 dello Statuto a cui trovansi ascritti.

SESSIONE DEL 1882 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 29 NOVEMBRE 1882

Il Principe Corsini ha altresì fatto prova della categoria 21^a relativa al censo, citata pure nel decreto di sua nomina.

Il comm. Vallauri, nominato con decreto di pari data in base alla categoria 18^a del ripetuto art. 33 dello Statuto, ha giustificato di essere in possesso della carica di socio ordinario della R. Accademia delle scienze di Torino fin dal 1867, epperò da più di sette anni.

Il conte Fazioli, nominato collo stesso decreto come ascritto alla categoria 16^a dell'art. anzidetto dello Statuto, ha dato con documenti la prova di aver riportato sette elezioni a Presidente del Consiglio provinciale di Ancona.

Il marchese Berardi in fine, nominato Senatore col decreto medesimo siccome appartenente alla categoria 21^a dell'art. 33 dello Statuto, ha presentato documenti che giustificano le imposte da esso pagate nei tre anni antecedenti alla nomina per una somma superiore a quella prescritta dallo Statuto medesimo.

Risulta inoltre che tutti i Senatori sopra menzionati hanno superato l'età voluta dallo Statuto. E riunendo essi perciò le condizioni prescritte per essere ammessi, la Commissione si onora di proporre al Senato la convalidazione della loro nomina ».

Riferirò pure sulla nomina del prof. Gaetano Sangiorgi:

« Signori Senatori. — Con reale decreto del 16 novembre cadente venne nominato Senatore del Regno il prof. Gaetano Sangiorgi, siccome ascritto alla categoria 5^a dell'art. 33 dello Statuto, riguardante i Ministri Segretari di Stato.

La vostra Commissione esaminati i titoli presentati dal nuovo nominato, ha rilevato che il medesimo venne assunto alla carica di Segretario di Stato per la sicurezza pubblica in Sicilia, sotto la dittatura del generale Garibaldi, con decreto del 17 luglio 1860, e che copri pure la stessa carica in Sicilia come Segretario di Stato dell'Interno, sotto la prodittatura Depretis, chiamatovi con altro decreto dell'8 settembre stesso anno.

Con ciò trovandosi adempiute le condizioni prescritte dallo Statuto, avendo il nuovo Senatore Sangiorgi giustificato del pari di aver superato l'età di anni 40, la Giunta ha l'onore di proporre al Senato l'approvazione della sua nomina ».

PRESIDENTE. In seguito alla Relazione testè letta, pongo ai voti la convalidazione della nomina a Senatore del signor Castellano commendatore avv. Enrico.

Chi intende d'approvarla, voglia sorgere.
(Approvato).

Poi quella del signor Corsini Tommaso, principe di Sismano;
(Approvato).

Del signor D'Ancona comm. Sansone;
(Approvato).

Del signor Delle Favare Ugo march. Pietro;
(Approvato).

Del signor Germanetti comm. Germano;
(Approvato).

Del signor Greco-Cassia comm. avv. Luigi;
(Approvato).

Del signor Morini cav. avv. Michele;
(Approvato).

Del signor Paternostro dott. comm. Francesco;
(Approvato).

Del signor Plutino comm. Agostino;
(Approvato).

Del signor Ranco comm. Luigi;
(Approvato).

Del signor Ranieri prof. avv. Antonio;
(Approvato).

Del signor Riberi comm. avv. Spirito;
(Approvato).

Del signor duca Francesco Sforza-Cesarini;
(Approvato).

Del signor comm. Tommaso Vallauri;
(Approvato).

Del signor conte Micheli Fazioli;
(Approvato).

Del signor marchese Filippo Berardi;
(Approvato).

E finalmente del signor prof. Gaetano Sangiorgi;
(Approvato).

Proclamazione di 4 nuovi Senatori.

PRESIDENTE. Mi viene riferito che è presente nelle sale del Senato il signor comm. Paternostro Francesco.

Prego pertanto i signori Senatori Paternostro Paolo e Cusa di introdurlo nell'Aula.

(Il signor comm. Paternostro Francesco viene introdotto nell'Aula e condotto al banco della Presidenza).

PRESIDENTE. Essendo stata testè approvata la nomina a Senatore del signor comm. professore Francesco Paternostro, ed avendo egli già prestato giuramento nella Seduta Reale del 22 novembre corrente, gli do atto del prestato giuramentò, e lo proclamo Senatore del Regno ed entrato nel pieno esercizio delle sue funzioni.

Essendo pure presente nelle sale del Senato il signor comm. Greco-Cassia, prego i signori Senatori Paternostro Paolo e Majorana di volerlo introdurre nell'Aula.

(Il Senatore comm. avv. Luigi Greco-Cassia viene introdotto nell'Aula).

PRESIDENTE. La nomina a Senatore del signor comm. avv. Luigi Greco-Cassia fu testè approvata. Egli ha già prestato giuramento nella Seduta Reale 22 novembre corrente. Quindi gli do atto del prestato giuramento, e lo proclamo Senatore del Regno ed entrato nel pieno esercizio delle sue funzioni.

Essendo altresì presente nelle sale del Senato il signor comm. Agostino Plutino, prego i signori Senatori Manzoni e Musolino a volerlo introdurre nell'Aula.

(Il signor comm. Agostino Plutino è introdotto nell'Aula).

PRESIDENTE. La nomina a Senatore del commendatore Agostino Plutino essendo stata testè approvata, ed avendo egli già prestato giuramento nella Seduta Reale 22 novembre corrente, gli do atto del prestato giuramento, e lo proclamo Senatore del Regno ed entrato nel pieno esercizio delle sue funzioni.

Essendo pure presente nelle sale del Senato il comm. D'Ancona, prego i signori Senatori Mamiani e Chiesi di volerlo introdurre nell'Aula.

(Il Senatore D'Ancona è introdotto nell'Aula).

PRESIDENTE. La nomina a Senatore del Regno del signor comm. Sansone D'Ancona fu testè approvata dal Senato. Anch'egli prestò giuramento nella Seduta Reale del 22 novembre. Gli do quindi atto del prestato giuramento, e lo proclamo Senatore del Regno, ed entrato nel pieno esercizio delle sue funzioni.

Giuramento dei due nuovi Senatori Germanetti e Sangiorgi.

PRESIDENTE. Essendo eziandio presente nelle sale del Senato il signor comm. Germanetti Germano, prego i signori Senatori Farina Maurizio e Pissavini di volerlo introdurre nell'Aula.

(Il Senatore comm. Germanetti Germano è introdotto nell'Aula).

PRESIDENTE. La nomina a Senatore del Regno del signor comm. Germanetti Germano è stata testè convalidata dal Senato. Il comm. Germanetti non essendo stato presente alla Seduta Reale del 22 novembre corrente, leggo la formula del giuramento e lo invito a prestarlo.

(Il Presidente legge la formula del giuramento che il Senatore Germanetti presta nel consueto modo).

PRESIDENTE. Do atto al signor Senatore commendatore Germano Germanetti del prestato giuramento, e lo proclamo Senatore del Regno ed immesso nel pieno esercizio delle sue funzioni.

(Il Senatore prof. Gaetano Sangiorgi è introdotto nell'Aula).

Essendo presente anche il signor prof. Gaetano Sangiorgi, prego i signori Senatori Caccia e Cusa di volerlo introdurre nell'Aula.

PRESIDENTE. La nomina a Senatore del professore Sangiorgi essendo stata convalidata testè dal Senato, e non essendosi il medesimo signor Senatore trovato presente alla Seduta Reale del 22 novembre corrente, lo invito a prestare il giuramento.

(Il Presidente dà lettura della formula del giuramento, ed il Senatore prof. Sangiorgi lo presta nel consueto modo).

PRESIDENTE. Do atto al signor Senatore Sangiorgi del prestato giuramento, e lo proclamo Senatore del Regno ed immesso nel pieno esercizio delle sue funzioni.

Lettura dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

PRESIDENTE. Non trovandosi presente nelle sale del Senato alcun altro nuovo Senatore del quale sia stata convalidata la nomina, prego il signor Senatore, Segretario, Tabarrini di leggere l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

SESSIONE DEL 1882 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 29 NOVEMBRE 1882

Senatore TABARRINI, legge :

SIRE,

Se vi fu occasione in cui il Senato del Regno ascoltasse con attenzione riverente le parole che Vostra Maestà usa rivolgere al Parlamento nazionale, fu veramente in questa solenne inaugurazione della XV^a Legislatura. La Rappresentanza elettiva, uscita dal voto della massima parte dei cittadini, è un grande avvenimento negli annali delle nostre istituzioni; e la fiducia espressa dalla Maestà Vostra sui felici risultati di questa capitale riforma, non potrebbe essere contraddetta dal Senato, che avvalorò del suo suffragio la nuova legge elettorale.

Il paese ha ora in mano le sue sorti, e noi confidiamo che saprà provvedere ai supremi interessi della patria, senza lasciarsi fuorviare dalle passioni di parte, o da quegli impeti subitanei che sono seguiti da non tardi pentimenti.

Noi possiamo riguardare con compiacenza la operosità delle passate Legislature, e ripetere con Vostra Maestà che la Nazione risponde all'opera legislativa, e segna ogni anno nuovi passi nella via dei miglioramenti economici, svolgendo le sue forze produttive con progressione sempre crescente. E se nell'autunno decorso un lacrimevole disastro percosse alcune nobili provincie del Regno, un grido di pietà si levò da un capo all'altro d'Italia, e la carità pubblica e privata dimostrò anche una volta che la Nazione si sente unita e solidale così nelle gioie, come nei dolori.

Ma prima che ai colpiti giungessero i soccorsi fraterni, l'esercito e l'armata erano già sui luoghi desolati a salvare, a incoraggiare, a soccorrere. Vostra Maestà che è sempre in mezzo al suo popolo nei momenti delle dure prove, fu testimone di quell'eroismo, e lo attestò con parole che commossero tutti i cuori. Noi, o Sire, siamo orgogliosi del nostro esercito e della nostra armata, che sono una cosa con la Nazione, e che acquistano ogni giorno nuovi titoli di benemerenzia verso la patria.

Non meno importante delle passate, sarà l'opera che Vostra Maestà assegna alla presente Legislatura; ed il Senato studierà accuratamente i disegni di legge che dal Governo gli saranno presentati.

È ormai tempo che delle tante inchieste parlamentari condotte da uomini egregi con intelligente perseveranza, si traggano leggi che sieno rimedio efficace ai mali veramente accerati. Uguale bisogno si manifesta per la soluzione delle ardue questioni ferroviarie; per la revisione delle leggi che tutelano la pubblica sicurezza; per la unificazione delle leggi penali, e per un migliore ordinamento delle Opere pie, che ne assicuri la retta amministrazione senza tradire le intenzioni dei benemeriti fondatori. Nè minore importanza avranno le leggi scolastiche, specialmente per ciò che riguarda le scuole popolari, quando i nuovi ordini mirino non solo a ringagliardire i corpi, ma più ancora a dare una direzione morale agli spiriti; giacchè senza disciplina civile, non può essere esercizio utile di libertà.

Vostra Maestà ci assicura che il Governo difenderà con fermezza la pubblica tranquillità; manterrà incolumi le istituzioni nazionali, assicurando con imparziale giustizia la libertà di tutti. Il Senato fa plauso a questi savi intendimenti, persuaso come è, che soltanto a quelle condizioni, lo Stato può prosperare e consolidarsi; e che soltanto un Governo forte e rispettato all'interno, può avere credito e fiducia all'estero, per cooperare, come si è fatto, al mantenimento della pace; la quale è supremo bisogno dei popoli, ogni volta che si può ottenere senza offesa dell'onore e dei più vitali interessi della Nazione.

Il Senato apprese pure con gioia dalla Maestà Vostra gli sponsali già conclusi tra il vostro amato cugino S. A. R. il Duca di Genova, ed una Principessa dei Reali di Baviera; e questo avvenimento lietissimo per la Vostra Casa, non sarà senza importanza per le nostre relazioni internazionali.

SIRE,

Voi ci avete rammentato da quali umili principî prendesse le mosse il nostro risorgimento. Ripensando al punto da cui movemmo, e guardando ove siamo giunti, non si può a meno di non benedire la Provvidenza, che in mezzo ad ostacoli e a difficoltà senza numero, ci condusse ad una meta che era allora nel desiderio di molti ma nelle speranze di pochissimi.

Della generazione presente non pochi ignorano a prezzo di quali sacrifici, in meno di un quarto di secolo, si potè conseguire l'unità e l'indipendenza della patria. Se lo sapessero, più generale e più risoluta sarebbe la difesa di beni così penosamente acquistati. È debito di coloro che sono più innanzi cogli anni, di rammentare in ogni occasione ai più giovani questa prima pagina di storia della nuova Italia; ed il Senato del Regno che si compone in gran parte di uomini che patirono le antiche umiliazioni, che videro da quale abiezione il popolo italiano seppe levarsi alla voce dell'Avvo e del Padre Vostro, non fallirà a questo dovere patriottico.

In noi è sempre viva la memoria del magnanimo Re Carlo Alberto, che primo spiegò in faccia all'Europa la bandiera nazionale, simbolo di libertà e di indipendenza; e sarà perenne la riconoscenza al Re Vittorio Emanuele, che quella bandiera consacrata dalla sventura, tenne levata con mano gagliarda e con indo-

mabile costanza, e portò vittoriosa sui campi di battaglia, fino a piantarla sul Campidoglio.

Voi, o Sire, proseguite l'impresa generosa dei vostri Maggiori, quando ora ci chiamate, nella sicurezza della pace, a perfezionare gli ordinamenti dello Stato che si dovè costituire nel tumulto delle armi, per renderlo degno dell'antico nome e della civiltà del secolo. (*Bene! bravo! vivi segni di approvazione*).

PRESIDENTE. È aperta la discussione sul progetto di indirizzo al discorso della Corona testè letto.

Non domandandosi la parola, lo pongo ai voti.

Chi lo approva voglia sorgere.

(Approvato).

Non essendovi altro all'ordine del giorno, e non essendovi per ora lavoro in pronto, il Senato sarà convocato a domicilio.

La seduta è sciolta (ore 5).

